

Rassegna stampa luglio-agosto 2011

LA STAMPA 07.07.2011

Parigi: nessuna alternativa alla Tav Torino-Lione

Replica al governatore della Liguria Burlando: non ci interessano altre linee

La Francia ha fatto la sua scelta politica: non ci sono alternative alla Torino- Lione». Mentre Nichi Vendola e Angelo Bonelli, leader dei Verdi, cercano di sfruttare la presa di posizione del presidente della Liguria, Claudio Burlando - «La Tav non ha senso» - per rimettere in discussione l'attraversamento della Valsusa, Louis Besson, ex sindaco di Chambéry e capo della delegazione transalpina della commissione intergovernativa, cancella con poche parole questa possibilità. Roma, ministero delle Infrastrutture, sala dei Mappamondi. Sei ore di riunione servono per dare il via libera al progetto lowcost e inviare segnali positivi a Bruxelles. Ma quell'incontro, anche su sollecitazione del presidente del Piemonte, Roberto Cota, serve per smontare l'assalto della lobby trasversale ligure- lombarda per far passare il corridoio 5 da Ventimiglia tagliando fuori Torino. Besson è netto: «Il governo francese e le istituzioni locali non vogliono che le merci attraversino la Costa Azzurra. Lì ci sarà un potenziamento del traffico passeggeri». Il capo della delegazione francese spiega che la scelta è stata fatta per motivi economici: «Abbiamo interesse a intercettare i flussi delle merci che arrivano dall'Est Europa con quelle dal Sud e dalla Penisola iberica e per noi è strategico il corridoio che passa da Lione e arriva nella Pianura Padana». E, se mai ci fosse un'alternativa, quella «correrebbe a Nord delle Alpi». Ma Parigi «non la vuole perché si arriverebbe a uno sviluppo squilibrato dell'Europa». E la nuova linea mista «è economicamente vantaggiosa perché permette di ridurre il trasporto delle merci su gomma privilegiando quello su rotaia, secondo le direttive europee che puntano a ridurre l'inquinamento sui valichi alpini». Insomma, o Torino-Lione o niente, «anche perché noi abbiamo già scavato tre discenderie in Francia», aggiunge Besson. Dunque, «caro Burlando non c'è trippa per gatti. Non esiste l'alternativa ligure. Lo dice la Francia e lo dice anche l'Europa», spiega il presidente Cota prima di lasciare la sessione mattutina della Cig. E se per Burlando non c'è trippa per gatti, allora può anche rassegnarsi il leader di Sinistra Ecologia e Libertà, Nichi Vendola, che parlando al popolo del centrosinistra cercava di convincere soprattutto il partito democratico che «l'alternativa di cui parla Burlando meriterebbe almeno di essere discussa». Anche perché a livello comunale i Moderati, secondo partito della coalizione, sono pronti, come spiega il loro leader Giacomo Portas, a dare battaglia contro «una sinistra che ha sottoscritto un chiaro accordo di programma con Fassino e che adesso insegue la mobilitazione popolare». Ma **Mario Lovelli**, deputato Pd della Commissione Trasporti, pone un problema: «Oggi non è credibile il piano finanziario che sorregge la costruzione del Terzo valico ma è anche tutto da costruire il piano di finanziamento complessivo della Torino-Lione, a cominciare dal nuovo accordo con la Francia. Sarebbe il caso che gli esponenti politici e istituzionali del Pd si concentrassero su questo tema anziché innescare litigi politico-regionali». [M. TR.]

WWW.NOVIONLINE.NET 08.07.2011

Da Mario Lovelli

TERZO VALICO: SI' ALLE STRATEGIE DI SVILUPPO E NON AGLI INTERESSI LOBBISTICI

"Sarebbe veramente desolante se la presa di posizione del Presidente della Regione Liguria in merito alla TAV finisse per essere rubricato a lotta fra territori per far prevalere interessi lobbistici privati nella realizzazione di un sistema moderno di infrastrutture e servizi nel Nord Ovest", con queste parole del Pd l'onorevole **Mario Lovelli** la situazione relativa al progetto di Tav e Terzo Valico Ferroviario. "Ancor più se oltre a questo si determinasse nell'ambito del PD e del centro sinistra una diversità di visioni strategiche circa il futuro delle nostre regioni e dei loro collegamenti europei che erano state oggetto negli anni passati di elaborazioni comuni, politiche e istituzionali. Anzi, nel momento in cui le tre grandi città metropolitane sono governate da amministrazioni di centro sinistra, sarebbe necessario rilanciare un patto fra le stesse che ne renda credibile il loro ruolo propulsivo per la crescita economica del Paese, a favore della quale la rete infrastrutturale e logistica deve rientrare in un disegno coerente inserito nella programmazione europea". "In questo quadro il problema delle risorse non può essere risolto spostando le poche disponibili dall'uno all'altro. Semmai la questione riguarda la carenza di finanziamenti complessivi nel bilancio dello Stato, la responsabilità del governo in tal senso, e la credibilità dei progetti in campo per realizzare un sistema di trasporti sostenibile che sposti quote consistenti di passeggeri e di merci dalla gomma alla rotaia. Finora questo non sta avvenendo, come evidenziano statistiche recenti, mentre sulle linee Alta Velocità realizzate in Italia non è ancora transitato un solo convoglio merci. Bisogna ragionare su questo, mentre si riafferma la necessità di proseguire sulla realizzazione delle reti TEN T, che sono indispensabili in un'Europa allargata che avvicini fra loro popoli, Stati e sistemi economici. Ma le priorità devono essere ben delineate a livello nazionale e non ridursi a una lotta "autistica" fra sostenitori di corridoi, come quello 5 e il 24 che si devono integrare e che, nel nostro caso, convergono entrambe sul territorio piemontese. Oggi non è credibile il piano finanziario che sorregge la costruzione del terzo valico dei Giovi per lotti costruttivi (tant'è vero che il contenzioso fra RFI e General Contractor è tuttora aperto) ma è anche tutto da costruire il piano di finanziamento complessivo della Torino-Lione, a cominciare dal nuovo accordo con la Francia. Sarebbe il caso che gli esponenti politici e istituzionali del PD si concentrassero su questo tema anziché innescare litigi politico-regionali dietro ai quali si muovono sempre con grande disinvoltura le lobby interessate a far prevalere interessi privati anziché finalità di pubblico interesse".

WWW.NOVIONLINE.NET 15.07.2011

Sul Basso Piemonte

APPROVATA IN COMMISSIONE LA RISOLUZIONE DI LOVELLI SUI TRASPORTI

E' stata approvata dalla Commissione Trasporti della Camera la risoluzione di **Mario Lovelli** sulle criticità nei collegamenti ferroviari del Basso Piemonte. *"Rimango scettico sull'effettiva attuazione degli indirizzi approvati attraverso la mia risoluzione, anche perché il Governo non ha portato all'attenzione della Commissione la definizione di misure concrete per migliorare la situazione dei collegamenti ferroviari in provincia di Alessandria e nel basso Piemonte"*, commenta il deputato novese del Pd. *"Sulla base della risoluzione approvata, annuncio comunque future iniziative per chiederne la concreta attuazione"*. **Lovelli** esprime quindi scetticismo sui modi con cui il Governo, dopo molti rinvii, ha espresso il proprio parere favorevole in merito alla risoluzione da lui presentata lo scorso 13 aprile alla IX Commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazioni. Nello strumento d'indirizzo, il deputato del Partito Democratico portava all'attenzione del Governo le criticità riscontrate dai pendolari piemontesi sulla direttrice ferroviaria Torino-Asti-Alessandria-Genova-Roma, in seguito all'avvenuta soppressione di numerosi collegamenti, motivati dallo stesso Governo con la loro scarsa remuneratività economica. La risoluzione conteneva quindi una serie di proposte per migliorare il servizio di trasporto ferroviario in basso Piemonte. Molte delle indicazioni contenute nella risoluzione erano state delineate nel corso di un incontro svoltosi nel mese di marzo, presso la Provincia di Alessandria, tra l'amministrazione provinciale ed i rappresentanti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. *"Purtroppo, però, nonostante l'approvazione della risoluzione, dal Governo e da Trenitalia non e' arrivata nessuna proposta tale da poter risolvere concretamente le numerose criticità riscontrate dai pendolari nel trasporto ferroviario sul territorio basso piemontese"*. **Lovelli** ha quindi preannunciato che nei prossimi mesi presenterà ulteriori atti di indirizzo, al fine di monitorare lo stato di attuazione degli impegni assunti dall'Esecutivo. *"Vigilerò con attenzione affinché gli impegni assunti dal Governo siano effettivamente mantenuti"*, conclude il parlamentare.

IL NOVESE 21.07.2011

Ferrovie dimenticate

Lovelli: il governo non rispetta gli impegni

"Rimango scettico sull'effettiva attuazione degli indirizzi approvati attraverso la mia risoluzione, anche perché il Governo non ha portato all'attenzione della Commissione la definizione di misure concrete per migliorare la situazione dei collegamenti ferroviari in provincia di Alessandria e nel basso Piemonte", commenta il deputato novese del Pd. *"Sulla base della risoluzione approvata, annuncio comunque future iniziative per chiederne la concreta attuazione"*. **Lovelli** esprime quindi scetticismo sui modi con cui il Governo, dopo molti rinvii, ha espresso il proprio parere favorevole in merito alla risoluzione da lui presentata lo scorso 13 aprile alla IX Commissione Trasporti, Poste

e Telecomunicazioni. Nello strumento d'indirizzo, il deputato del Partito Democratico portava all'attenzione del Governo le criticità riscontrate dai pendolari piemontesi sulla direttrice ferroviaria Torino-Asti-Alessandria-Genova-Roma, in seguito all'avvenuta soppressione di numerosi collegamenti, motivati dallo stesso Governo con la loro scarsa remuneratività economica. La risoluzione conteneva quindi una serie di proposte per migliorare il servizio di trasporto ferroviario in basso Piemonte. Molte delle indicazioni contenute nella risoluzione erano state delineate nel corso di un incontro svoltosi nel mese di marzo, presso la Provincia di Alessandria, tra l'amministrazione provinciale ed i rappresentanti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. *"Purtroppo, però, nonostante l'approvazione della risoluzione, dal Governo e da Trenitalia non è arrivata nessuna proposta tale da poter risolvere concretamente le numerose criticità riscontrate dai pendolari nel trasporto ferroviario sul territorio basso piemontese"*. **Lovelli** ha quindi preannunciato che nei prossimi mesi presenterà ulteriori atti di indirizzo, al fine di monitorare lo stato di attuazione degli impegni assunti dall'Esecutivo. *"Vigilerò con attenzione affinché gli impegni assunti dal Governo siano effettivamente mantenuti"*, conclude il parlamentare.

WWW.NOVIONLINE.NET 22.07.2011

Interrogazione di Lovelli

TRIBUNALE DI NOVI, CRITICITA' DA RISOLVERE

Il deputato del Partito Democratico **Mario Lovelli** ha presentato un'interrogazione rivolta al Ministero della Giustizia riguardante le condizioni di criticità recentemente registrate al Tribunale di Alessandria ed in particolare nella Sezione distaccata di Novi Ligure. Lo scorso 11 giugno, il Consiglio dell'ordine degli avvocati di Alessandria ha infatti approvato un documento nel quale sono stati messi in evidenza i numerosi problemi che affliggono il settore della giustizia alessandrina. Insufficienza di organico per i magistrati del ruolo civile, carenza di personale amministrativo della cancelleria civile e delle cancellerie del Giudice di pace, sono solo alcune delle criticità denunciate. Nel documento, che è stato trasmesso al Ministero della Giustizia, ai parlamentari del territorio e ad altri interlocutori istituzionali, la categoria degli avvocati di Alessandria ha dichiarato il proprio stato di agitazione, sollecitando le istituzioni ad assumere al più presto provvedimenti che siano in grado di risolvere i problemi riscontrati. L'onorevole **Lovelli** nell'interrogazione si è quindi rivolto al guardasigilli Angelino Alfano per sapere se sia a conoscenza della difficile situazione sopra esposta e quali azioni intenda mettere in campo per porvi rimedio.

IL PICCOLO 22.07.2011

Caos avvocati, il tribunale rischia il collasso

Settore giustizia, infiniti problemi. Lovelli scrive al ministro Alfano

Il deputato **Mario Lovelli** ha presentato un'interrogazione parlamentare indirizzata al ministro della Giustizia, Angelino Alfano, sulle criticità registrate nei mesi scorsi nel tribunale di Alessandria e nella sezione distaccata di Novi. L'onorevole **Lovelli** ha preso spunto per la sua iniziativa parlamentare dal documento approvato l'11 giugno scorso dal Consiglio dell'ordine degli avvocati di Alessandria nel quale, oltre ad essere dettagliatamente evidenziati i numerosi problemi che affliggono il settore della giustizia alessandrina, gli avvocati nella nostra provincia hanno dichiarato lo stato di agitazione. Nel documento dei legali, che è stato trasmesso al Ministero della Giustizia, ai parlamentari del territorio e ad altri interlocutori istituzionali, gli esponenti dell'ordine degli avvocati di Alessandria hanno sollecitato le istituzioni ad assumere al più presto le iniziative necessarie a risolvere i problemi riscontrati. I più assillanti di questi, secondo il deputato Lovelli del Pd, sono «insufficienza di organico per i magistrati del ruolo civile, carenza di personale amministrativo della cancelleria civile e delle cancellerie del Giudice di pace». Apprese questa perplessità, l'ex sindaco di Novi si è rivolto al guardasigilli Alfano per sapere se sia a conoscenza della difficile situazione e, se a conoscenza, quali azioni intenda mettere in campo per porvi rimedio. L'iniziativa dell'onorevole **Mario Lovelli**, che è stato sindaco di Novi Ligure quando venne attivata la sezione distaccata del tribunale di Alessandria, è stata la conferma che gli avvocati alessandrini, preoccupati che le azioni giudiziarie in provincia di Alessandria possano arenarsi per una carenza di organici non più compatibile con l'enorme mole di lavoro da sbrigare, hanno informato della situazione anche il Consiglio superiore della magistratura di cui è vice presidente il torinese Vietti, affinché vengano assunte le iniziative necessarie per sanare la situazione venuta a creare.

Ravazzano indagato. Forti dubbi sui bilanci Comunali 2009 e 2010

Piero Archenti

"Con l'indagine della magistratura sul capo ragioniere, il quarto in quattro anni, siamo al colmo. Abbiamo più volte ribadito la non regolarità dei bilanci consuntivi 2009 e 2010 ed aspettiamo risposte dall'organo di controllo. Chiediamo una commissione urgente della Conferenza dei Capi-gruppo per valutare la situazione. In questi quattro anni è successo di tutto, i consiglieri comunali di minoranza denunciano da tempo la violazione sistematica delle regole e forti difficoltà ad avere accesso agli atti amministrativi, nonostante il ricorso al Prefetto, come la norma prevede, per alcuni documenti siamo ancora in attesa. L'amministrazione Fabbio è un'esperienza finita, non ha più alcuna credibilità, chiediamo con forza le dimissioni del Sindaco e di andare al più presto alle elezioni. Alessandria merita di più." Questo è il comunicato pervenuto oggi in redazione da "Gruppi P.D. – Moderati – I.d.V. – Rifondazione Comunista." Infatti, ieri mattina, verso le 8,30, la G.dF. ha bussato alla porta dello studio del Ragioniere Capo del Comune di Alessandria, Carlo Alberto Ravazzano, in via Cavour, per eseguire l'acquisizione di una serie di documenti su disposizione della magistratura. Altri documenti sono stati acquisiti nel suo ufficio presso il Municipio. Nel momento in cui scriviamo viene confermata la consegna a Ravazzano di un avviso di garanzia da parte del magistrato in cui si ipotizzano le accuse di falso ideologico, abuso d'ufficio e truffa ai danni dello Stato. Il tutto dovrebbe essere la conseguenza di una interrogazione presentata il 29 giugno scorso dagli onorevoli Renato Cambusano (IdV) e **Mario Lovelli** (PD), indirizzata al Presidente del Consiglio e ai ministri delle Finanze e dell'Interno. Motivo del contendere; presunte irregolarità nel bilancio consuntivo del Comune per l'anno 2010. Sostanzialmente, denunciano i due parlamentari, malgrado il collegio dei revisori dei conti avessero richiesto di apportare rettifiche al bilancio consuntivo 2010, evidenziando quindi un disavanzo di 4.989.861 euro, il Consiglio Comunale lo ignorò approvando invece un consuntivo che vantava un avanzo di amministrazione di 3.871.775 euro. Conseguentemente, fra l'altro, non sarebbe stato rispettato il Patto di stabilità. Sulla base delle citate presunte irregolarità, peraltro denunciate nel corso del dibattito acceso in quell'occasione in Consiglio Comunale, anche i gruppi di minoranza annunciarono un esposto depositato alle sezioni Procura e Controllo della Corte dei Conti di Torino. Da Roma inoltre, si è ancora in attesa del giudizio relativo al consuntivo 2009, anche questo approvato nonostante il parere negativo del Collegio dei revisori. Un bubbone che peraltro molti si aspettavano scoppiasse, il problema ora è che si faccia chiarezza prima che il clima politico si arroventi troppo, stante il fatto che le elezioni amministrative, previste per la prossima primavera, non sono poi così lontane.

IL NOVESE 28.07.2011

L'INCONTRO • Lo propone Lovelli per l'Ecolibarna: «Bisogna arrivare al più presto a una soluzione»

«Commissariamento, ora basta»

Il prefetto Castaldo in carica fino a dicembre. Preoccupato il Comitato per la bonifica del sito

Gino Fortunato

Ecolibarna, una tragedia così vicina ma così distante. Almeno per i novesi e i tortonesi. Un giorno tutti gli abitanti della valle Scrivia dovranno (o dovrebbero) ringraziare quanto stanno facendo (anche) per loro, i membri del Comitato per la bonifica del sito dei veleni che la scorsa settimana hanno tentato (inutilmente) e per l'ennesima volta di coinvolgere la cittadinanza di Novi alla Casa del Giovane di via Gagliuffi, spiegando cosa significhi oggi Ecolibarna. «Qualcuno - ha detto il presidente del comitato, Giancarlo Rob-biano - crede che "Ecolibarna" si riferisca agli scavi archeologici...». Invece si parla di cianuri, diossine, cromo totale, benzene, ammine aromatiche, pcb, fenoli e una lunga serie di altri tremendi veleni che evocano tristi ricordi. Sono le sostanze che ancora oggi sono sepolte sotto l'ex stabilimento Ecolibarna di Serravalle. Sostanze dormienti ma pronte a creare un disastro ambientale di proporzioni inimmaginabili. Nell'indifferenza quasi totale dei novesi, il Comitato ha cercato di riportare questo problema in città. Sarebbe infatti proprio Novi a pagare le disastrose conseguenze di un versamento delle sostanze chimiche nel torrente Scrivia che approvvigiona l'acquedotto, ancor più di Serravalle che è coinvolta oltre che territorialmente, nella sola zona del quartiere Fabbricone. Da sinistra Michele Fossati, Gian Luigi Gandini, Giancarlo Robbiano, Elio Pollerò. Grazie all'intervento del commissario straordinario, il prefetto di Alessandria Francesco Paolo Castaldo, sino a questo momento sono stati ottenuti dallo Stato diversi milioni di euro che sono serviti a costruire un primo diaframma in cemento armato e prossimamente sarà costruito il resto della "cinturazione" che bloccherà il liquame impedendo infiltrazioni. Questo proprio grazie all'arrivo di altri due milioni di euro circa. L'emergenza Ecolibarna continua, ma il commissariamento, che scadrà sabato (30 luglio), è stato prorogato dal Consiglio dei ministri solo sino al 31 dicembre e non alla fine di luglio del 2012 come speravano i componenti del comitato e tutti coloro che abbiano a cuore il problema. «Non era proprio quello che ci aspettavamo - dice Robbiano - Per il momento ci accontentiamo ma è avvenuto quasi il contrario di ciò che volevamo. Una cosa simile era avvenuta due anni fa e subito dopo il Governo tentò di porre fine all'emergenza sostenendo una sorta di decorrenza dei termini, poiché erano trascorsi più di vent'anni dall'inizio dell'emergenza e pertanto, secondo loro, la questione avrebbe dovuto essere gestita dal Comune. Ci volle del buono e del cattivo, attraverso una grande mobilitazione che ci permise di raccogliere 2 mila firme oltre alle interpellanze dei parlamentari del territorio, affinché il Governo si rendesse conto della situazione grave che persiste. Prorogò di un anno le finzioni del Commissario che oggi sta svolgendo ottimamente il prefetto Castaldo. Speriamo che questa "proroga a metà" sia dettata solo da questioni di ordine tecnico e burocratico e che il Consiglio dei ministri consideri la gestione commissariale come ha fatto sinora. Sarebbe un grave danno per tutta la vicenda se non venisse riconfermato l'attuale commissario, perché vorrebbe dire dover ricominciare con un commissario diverso, con una gestione ordinaria e non più straordinaria, affidando non si sa bene a chi i compiti.

Per il momento ci accontentiamo, ma teniamo alta la guardia, cercando in questi mesi di attuare iniziative che facciano comprendere soprattutto ai novesi e ai tortonesi che il problema Ecolibarna è soprattutto il loro e non tanto di Serravalle che è coinvolta solo in piccola parte». «Cominciamo a prendere atto della proroga e quindi lavoreremo per il futuro». Lo sostiene il deputato Pd Mario **Lovelli** che però, rispetto al Comitato sostiene l'uscita dal commissariamento: «Non mi preoccupa - dice - la scadenza al 31 dicembre. Il punto non è di avere una continua proroga degli stati di emergenza, ma di passare a un intervento ordinario. Quindi il passaggio presuppone un piano finanziario, definitivo, con l'individuazione di un sistema di intervento che esca dalla logica del commissario. La gestione del territorio deve tornare in capo al sistema degli enti locali. Occorre un progetto integrale, fermo restando che anche stavolta, con l'intervento parlamentare, si è ottenuto il proseguimento degli interventi. In futuro vedo un ruolo della Provincia che mi sembra l'ente più adeguato per fare da regista e da attuatore degli interventi necessari».

LA STAMPA 30.07.2011

“Terzo valico, lavori al via” E’ l’annuncio numero 45

Comitati scettici sul verbale d’accordo fra governo, Fs e Cociv

Massimo Putzu

C’è chi si è preso la briga di contarli. Gli annunci sull’avvio dei lavori del Terzo valico. «Sono 45 (o 46?)», scrive Antonello Brunetti, uno dei portavoce dei Comitati Scivia che si oppongono all’opera. Il dubbio ce l’ha, perché il rischio di perderlo, il conto, con un numero così alto di proclami, è davvero grande. Pochi dubbi invece che anche il verbale di Roma di ieri valga «come undici di picche». Ma stavolta dovrebbe essere la volta buona, dicono dalle Ferrovie (quante volte l’abbiamo sentita questa frase?) per un’opera che, parte integrante del corridoio europeo dei due mari Lione/Genova - Basilea - Duisburg - Rotterdam/Anversa, si svilupperebbe per circa 53 km, con altri 14 km di innesti alla rete ferroviaria esistente. Da realizzare prevalentemente in galleria. Le interconnessioni sono previste a Voltri, Genova Parco Campasso, Novi Ligure e Tortona. Il tracciato interessa 12 Comuni, quello delle province di Genova e Alessandria (Fraconalto, Voltaggio, Arquata, Serravalle, Novi e Tortona). Ieri a Roma è stato firmato il verbale di accordo per l’avvio dei cantieri del primo lotto costruttivo. E sì perché si è deciso di procedere così, pezzo dopo pezzo, e ogni volta bisognerà confermare i lavori trovando i soldi. Finora per il Terzo valico, che ha sostenitori sia nel centrodestra che nel centrosinistra, sono stati stanziati 500 milioni, un dodicesimo del costo totale dell’opera, lievitato dai 4,962 miliardi del 2006 ai 6,2 di quest’anno. Mezzo miliardo che finanzierà i lavori propedeutici, come è stato ribadito ieri dal ministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, Altero Matteoli, insieme coi vertici di Ferrovie dello Stato e del Consorzio Cociv (il gruppo di imprese che ha ottenuto l’incarico per la progettazione e la costruzione del Terzo valico). Per la provincia di Alessandria: ripristino del cantiere di Fracconalto (quello del foro pilota, già parzialmente costruito), interventi per la cantierizzazione (nuove strade e accessi alla viabilità ordinaria), opere compensative a favore dei Comuni interessati dal progetto. Sarà necessaria una ulteriore progettazione per un piccolo tratto della linea. Una novità, quest’ultima, annunciata ieri. Siglata l’intesa, operai all’opera forse addirittura già da lunedì. E’ pure indicata una conclusione dei lavori: per la fine del 2019. Inoltre sembrano risolti, finiti a tarrallucci e vino, anche i problemi di un contenzioso che opponeva il governo al Cociv che pretendeva 700 milioni di euro per l’attività di progettazione svolta finora. Un ordine del giorno presentato dall’ex sindaco di Novi, ora parlamentare del Pd, **Mario Lovelli**, circa un mese fa, era stato accolto dalla Camera dei deputati: il documento impegnava il governo fra l’altro a continuare a sostenere lo sviluppo dell’area logistica della Valle Scivia e dell’Alessandrino e a vigilare sulla regolarità degli appalti.

IL PICCOLO 01.08.2011

Nulla per i pendolari

Lovelli aveva sollecitato misure per migliorare i collegamenti ferroviari

L.A.

È stata approvata, in commissione trasporti della Camera dei deputati, la risoluzione dell'onorevole **Lovelli** sulle criticità nei collegamenti ferroviari del basso Piemonte, ma il parlamentare di Novi si dice scettico sull'effettiva attuazione degli indirizzi approvati attraverso la sua risoluzione, non abbassa la guardia e dice: «Vigilerò con attenzione affinché gli impegni assunti dal Governo siano effettivamente mantenuti». Lo scetticismo di **Lovelli**, come spiega il diretto interessato, deriva essenzialmente dal fatto che «il Governo non ha portato all'attenzione della commissione la definizione di misure concrete per migliorare la situazione dei collegamenti ferroviari in provincia di Alessandria e nel basso Piemonte. Sulla base della risoluzione approvata, annuncio comunque future iniziative per chiederne la concreta attuazione». Esprime scetticismo, l'onorevole **Mario Lovelli**, anche sui modi con cui il Governo, dopo molti rinvii, ha espresso il proprio parere favorevole sulla risoluzione da lui presentata lo scorso 13 aprile alla IX Commissione trasporti, poste e telecomunicazioni. Nello strumento d'indirizzo, il deputato di Novi del Partito Democratico portava all'attenzione del Governo le criticità riscontrate dai pendolari piemontesi sulla direttrice ferroviaria Torino – Asti – Alessandria – Genova - Roma, in seguito all'avvenuta soppressione di numerosi collegamenti, motivati dallo stesso Governo con la loro scarsa remuneratività economica. La risoluzione conteneva una serie di proposte per migliorare il servizio di trasporto ferroviario in basso Piemonte. Molte delle indicazioni contenute nella risoluzione erano state delineate nel corso di un incontro svoltosi nel mese di marzo, presso la Provincia di Alessandria, tra l'Amministrazione provinciale ed i rappresentanti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. «Purtroppo, però – commenta con amarezza **Lovelli** - nonostante l'approvazione della risoluzione, dal Governo e da Trenitalia non è arrivata nessuna proposta tale da poter risolvere concretamente le numerose criticità riscontrate dai pendolari nel trasporto ferroviario sul territorio basso piemontese». Per questo ha preannunciato che nei prossimi mesi presenterà ulteriori atti di indirizzo, al fine di monitorare lo stato di attuazione degli impegni assunti dall'esecutivo.

Lovelli tra i promotori

ALLA CAMERA UN PASSO AVANTI PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE

La scorsa settimana, le Commissioni Trasporti, Poste e Telecomunicazioni e Attività produttive, riunite, hanno raggiunto un accordo unanime su un testo che comprende una serie di proposte di legge per favorire lo sviluppo della mobilità elettrica in Italia. Il provvedimento si pone come scopo principale quello di avviare sul territorio nazionale la realizzazione di reti infrastrutturali di ricarica a servizio dei veicoli alimentati ad energia elettrica, la cui messa in opera dovrà essere perseguita dallo Stato, dalle Regioni e dagli Enti locali secondo le rispettive competenze stabilite dalla Costituzione ed attraverso interventi di incentivazione, di semplificazione delle procedure e di tariffazione agevolata. L'incentivazione dei veicoli elettrici e della mobilità sostenibile rappresenta un obiettivo fondamentale per la riduzione delle emissioni inquinanti nell'atmosfera, per la diversificazione delle fonti di approvvigionamento energetico e per la lotta al riscaldamento globale derivante dall'utilizzo dei combustibili fossili. I veicoli elettrici, diversamente da quelli a motore endotermico, infatti, possono essere alimentati con elettricità prodotta da fonti alternative e rinnovabili, riducendo così la dipendenza dagli idrocarburi, fonti energetiche sempre più scarse ed in via di esaurimento. I veicoli elettrici, inoltre, hanno il vantaggio di non produrre emissioni di gas inquinanti, fortemente nocivi per l'ambiente per la salute umana. L'onorevole **Mario Lovelli**, firmatario della proposta di legge presentata dai deputati del Pd delle due Commissioni, e componente del comitato ristretto che ha elaborato il testo unificato per l'incentivazione dei veicoli elettrici, ha così commentato questo provvedimento fondamentale per la tutela dell'ambiente e per la riduzione della dipendenza dal petrolio: "E' molto importante che le Commissioni riunite abbiano raggiunto un accordo unanime su un testo unificato di proposta di legge per favorire lo sviluppo della mobilità elettrica. Sulla base della proposta inizialmente presentata dal gruppo del Pd si è pervenuti a un testo che ora potrà passare prima alla fase emendativa delle Commissioni e poi all'aula della Camera". "L'auspicio - ha proseguito **Lovelli** - è che l'iter possa essere accelerato e che le tensioni nell'ambito della maggioranza di governo non influiscano negativamente sul corso di questa legge importante che può dare un contributo significativo per allineare l'Italia ai maggiori Paesi europei per quanto riguarda l'innovazione nel campo della mobilità ad emissioni zero. Si tratta infatti di una legge che potrà accelerare l'attuazione di un sistema nazionale promosso da Regioni ed Enti locali per realizzare le infrastrutture necessarie, a cominciare dagli impianti di ricarica dei veicoli, e che prevede un'incentivazione fiscale e un contributo sull'acquisto per i cittadini che fanno la scelta della mobilità sostenibile, oltre ad azioni di sostegno alla ricerca nel settore. Sarebbe un grosso passo avanti per l'ambiente e anche per l'industria dell'auto".